

Per l'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre

Assemblea popolare domenica all'Adriano

Parlerà il compagno Carlo Galluzzi - Manifestazione oggi a Marino con Petroselli - Proseguono i quindici giorni di tesseramento e proselitismo



Il 56° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre verrà celebrato domenica prossima con una manifestazione al cinema Adriano nel corso della quale interverrà il compagno Carlo Galluzzi della direzione del Partito. L'assemblea popolare si aprirà alle 10, rappresenterà anche le quindici giornate di tesseramento e di proselitismo al PCI e alla FGCI. Migliaia di compagni sono mobilitati in tutte le sezioni. Compagni sono mobilitati in tutte le sezioni. Compagni sono mobilitati in tutte le sezioni.

Giorgio Saracini, 52 anni, fulminato con cinque colpi di pistola nella sua casa di via dei Pettinari

UCCISO TRAFFICANTE DI GIOIELLI Rapina o regolamento di conti?

Il delitto risale a martedì sera - La vittima rivendeva preziosi comprati all'asta del Monte di Pietà - Il cadavere è stato scoperto nel primo pomeriggio di ieri da un altro commerciante - Molta confusione nell'appartamento: ma potrebbe essere un tentativo dell'assassino di sviare le indagini

Con cinque colpi di pistola, sparati a bruciapelo nella sua camera da letto, un commerciante legato ai traffici di gioielli provenienti dal monte dei pegni è stato assassinato l'altra notte. Per ora si fanno due ipotesi: rapina o delitto maturato negli ambienti legati al traffico di preziosi. La scoperta del delitto è stata fatta ieri mattina nella stessa abitazione della vittima — Giorgio Saracini, di 52 anni — al primo piano di via dei Pettinari 81, nel centrale rione Regola. Lo ha trovato bucconi in una pozza di sangue ed ha avvertito i carabinieri un altro commerciante di preziosi, Angelo Di Porto, che doveva incontrarsi con Saracini nella vicina piazza della Trinità dei Pellegrini, frequentata abitualmente da venditori di gioielli acquistati nelle aste della Cassa di Risparmio di piazza del Monte di Pietà. Proprio in questo ambiente, ora gli inquirenti indicizzano le indagini per scoprire movente ed autore del delitto. Pur essendo molti indizi che fanno pensare all'omicidio per rapina, infatti, molti punti oscuri della vicenda lasciano pensare ad altre soluzioni del « giallo ».

Giorgio Saracini abitava da diversi anni in via dei Pettinari; era separato dalla moglie Loredana Balducci, cassiera di un teatro romano — la quale vive sola con il figlio Paolo, di 16 anni. Il suo appartamento, che risulta affittato dal fratello Luciano, falegname a Monteverde, è piccolo ma lussuoso. Alle pareti quadr' d'autore, in terra ricchi tappeti, e mobili pregiati. Un lusso proveniente, presumibilmente, dai cospicui guadagni che la vittima ricavava dal commercio dei preziosi comprati alle aste quotidiane del banco dei pegni. Un commercio di grosso cabotaggio, « a quanto pare, dato che tra le poche aste state trovate ricevute relative al saldo di un debito di 24 milioni, pagato in pochissimo tempo con rate di oltre due milioni ».

La vittima si incontrava frequentemente con i suoi colleghi alle aste della Cassa di Risparmio, dove insieme acquistavano partite di preziosi, sui quali realizzavano poi grosse speculazioni. Ieri mattina, infatti, Saracini aveva uno dei suoi appuntamenti in piazza della Trinità dei Pellegrini. Ad attenderlo, tra gli altri, c'erano Benedetto Graziani e Angelo Di Porto; quando non hanno visto arrivare il collega, i due commercianti sono andati a prenderlo a casa, in via dei Pettinari. Hanno bussato più volte alla porta, ma inutilmente. Dalle finestre si scorgeva la luce elettrica accesa, e si è pensato al peggio. Angelo Di Porto ha allora preso una scala a pioli nel cortile dello stabile, e si è arrampicato sulla finestra dell'appartamento; entrando ha fatto la macabra scoperta: Saracini era in terra bocconi, ai piedi del suo letto, in una pozza di sangue raggrumato. A poca distanza c'erano cinque bossoli di pistola calibro 7,65; ogni cosa in disordine, il televisore ancora acceso, come pure le lampadine di tutte le stanze. Questi particolari dovrebbero far pensare che l'omicidio sia stato compiuto la sera di martedì scorso, giorno in cui l'uomo è stato visto per l'ultima volta.

Dall'appartamento messo a soqquadro qualcosa mancava. Di certo era « sparito » un pregiato anello del valore di alcuni milioni che la vittima portava sempre all'anulare. Gli inquirenti dovranno accertare, inoltre, che fine ha fatto una cassetta di metallo contenente preziosi di un valore complessivo molto elevato, che Saracini abitualmente faceva custodire da un gioielliere di via dei Pettinari in una cassaforte. Secondo le dichiarazioni del commesso dell'oreficeria questa cassetta è stata ritirata dalla vittima martedì scorso, poche ore, quindi, prima del delitto.

La sparizione dei preziosi e il disordine in cui è stato lasciato l'appartamento, insomma, farebbero pensare ad un omicidio compiuto per rapina. Su questa ipotesi, tuttavia, pesano molti dubbi. Innanzitutto non si spiega una rapina compiuta uccidendo un uomo come ha accertato anche il medico legale — a freddo e senza un minimo di colluttazione. Il commerciante, infatti, è stato assassinato con cinque colpi sparati a bruciapelo sul ventre, molto probabilmente da una persona che era entrata nell'appartamento con lui.

Anche il disordine, inoltre, secondo gli inquirenti sembrerebbe più una messinscena che altro. In questo contesto di dubbi e di illusioni si fa allora strada la seconda ipotesi, che è quella dell'omicidio per vendetta (un « regolamento di conti ») successivamente simulato per far credere ad una rapina, allo scopo di sviare le indagini.

Molte cose potranno essere chiarite quando gli investigatori avranno ascoltato i conoscenti della vittima. Si cerca, tra gli altri, una giovane donna straniera con la quale l'uomo avrebbe allacciato una relazione.

retti quadr' d'autore, in terra ricchi tappeti, e mobili pregiati. Un lusso proveniente, presumibilmente, dai cospicui guadagni che la vittima ricavava dal commercio dei preziosi comprati alle aste quotidiane del banco dei pegni. Un commercio di grosso cabotaggio, « a quanto pare, dato che tra le poche aste state trovate ricevute relative al saldo di un debito di 24 milioni, pagato in pochissimo tempo con rate di oltre due milioni ».

La vittima si incontrava frequentemente con i suoi colleghi alle aste della Cassa di Risparmio, dove insieme acquistavano partite di preziosi, sui quali realizzavano poi grosse speculazioni. Ieri mattina, infatti, Saracini aveva uno dei suoi appuntamenti in piazza della Trinità dei Pellegrini. Ad attenderlo, tra gli altri, c'erano Benedetto Graziani e Angelo Di Porto; quando non hanno visto arrivare il collega, i due commercianti sono andati a prenderlo a casa, in via dei Pettinari. Hanno bussato più volte alla porta, ma inutilmente. Dalle finestre si scorgeva la luce elettrica accesa, e si è pensato al peggio. Angelo Di Porto ha allora preso una scala a pioli nel cortile dello stabile, e si è arrampicato sulla finestra dell'appartamento; entrando ha fatto la macabra scoperta: Saracini era in terra bocconi, ai piedi del suo letto, in una pozza di sangue raggrumato. A poca distanza c'erano cinque bossoli di pistola calibro 7,65; ogni cosa in disordine, il televisore ancora acceso, come pure le lampadine di tutte le stanze. Questi particolari dovrebbero far pensare che l'omicidio sia stato compiuto la sera di martedì scorso, giorno in cui l'uomo è stato visto per l'ultima volta.

Dall'appartamento messo a soqquadro qualcosa mancava. Di certo era « sparito » un pregiato anello del valore di alcuni milioni che la vittima portava sempre all'anulare. Gli inquirenti dovranno accertare, inoltre, che fine ha fatto una cassetta di metallo contenente preziosi di un valore complessivo molto elevato, che Saracini abitualmente faceva custodire da un gioielliere di via dei Pettinari in una cassaforte. Secondo le dichiarazioni del commesso dell'oreficeria questa cassetta è stata ritirata dalla vittima martedì scorso, poche ore, quindi, prima del delitto.

La sparizione dei preziosi e il disordine in cui è stato lasciato l'appartamento, insomma, farebbero pensare ad un omicidio compiuto per rapina. Su questa ipotesi, tuttavia, pesano molti dubbi. Innanzitutto non si spiega una rapina compiuta uccidendo un uomo come ha accertato anche il medico legale — a freddo e senza un minimo di colluttazione. Il commerciante, infatti, è stato assassinato con cinque colpi sparati a bruciapelo sul ventre, molto probabilmente da una persona che era entrata nell'appartamento con lui.

Anche il disordine, inoltre, secondo gli inquirenti sembrerebbe più una messinscena che altro. In questo contesto di dubbi e di illusioni si fa allora strada la seconda ipotesi, che è quella dell'omicidio per vendetta (un « regolamento di conti ») successivamente simulato per far credere ad una rapina, allo scopo di sviare le indagini.

Molte cose potranno essere chiarite quando gli investigatori avranno ascoltato i conoscenti della vittima. Si cerca, tra gli altri, una giovane donna straniera con la quale l'uomo avrebbe allacciato una relazione.



Il corpo del commerciante assassinato mentre viene condotto all'obitorio

Voto unitario al Consiglio provinciale ACCOLTE LE PROPOSTE PCI PER L'IGIENE E LA SANITÀ

Sollecitata la riforma sanitaria - La compagna Rodano chiede chiarimenti sull'approvvigionamento di gasolio a scuole ed ospedali

Stasera a Nuova Magliana Assemblea popolare per verde e servizi

Oggi alle ore 18,30 a Nuova Magliana, nei locali delle Consulte popolari, si terrà un'assemblea indetta dal Consiglio unitario del quartiere di cui sono rappresentate tutte le forze democratiche della zona. L'assemblea vuole essere un momento di dibattito e di confronto concreto sui gravi problemi del quartiere per dare ad essi sollecite e urgenti soluzioni. A tale fine il tema posto all'ordine del giorno è il seguente: « Ristrutturazione urbanistica del quartiere e blocco delle aree destinate a verde e servizi ».

vita di partito

COMMISSIONE P. AMMINISTRAZIONE E AZIENDE PUBBLICHE MUNICIPALIZZATE — Oggi, alle ore 17, sono convocate in Federazione la Commissione Pubblica Amministrazione e Aziende Pubbliche e Municipalizzate con il seguente o.d.g.: « Compiti e iniziative del comitato nella pubblica amministrazione e nei servizi. Relatore sarà il compagno D. Fiorillo, presidente del comitato Luigi Petroselli, segretario della Federazione amministrativa e nei servizi. Compagni membri del C.C.D. delle sezioni e delle cellule parlamentari. »

Conferenza regionale del Partito

PACE Via Barberini 32 TESSUTI PER UOMO E SIG.NORA CHIUDE PER FORZATA CONSEGNA DEI LOCALI VENDE TUTTE LE MERCI CON SCONTI REALI DEL 50-60%

Contro il fascismo e per una scuola rinnovata

DOMANI MANIFESTAZIONE STUDENTESCA

I giovani sfileranno in corteo da piazza Esedra al ministero della Pubblica Istruzione — All'iniziativa, indetta dai comitati unitari, hanno aderito FGCI, FGS, gioventù aclista, Cogidas, personalità della cultura e dello spettacolo — Interpellanza comunista alla Provincia sulle violenze fasciste — Dichiarazione del sottosegretario Lenoci

Le ragioni di una lotta

Lo sciopero degli studenti romani, indetto per domani dai comitati unitari, al quale la FGCI ha dato già da tempo la sua piena adesione, presenta alcuni caratteri di grande novità. Innanzitutto, una riflessione su tutta una serie di temi e assai rilevante che queste strutture di movimento oggi hanno rispetto al passato e all'esperienza, molto limitata ed anche riduttiva, di un anno fa. Ormai, questi comitati sono attivamente presenti in una ventina di istituti ed iniziano a realizzare un reale coinvolgimento delle masse studentesche ai temi di fondo della crisi della scuola e della sua possibile « riqualificazione » nel quadro di una radicale trasformazione di tutta la società.

Gli studenti di tutte le scuole secondarie superiori si asteneranno domani dalle lezioni e daranno vita ad un corteo che da piazza Esedra (l'appuntamento è per le 9,30) raggiungerà il ministero della Pubblica Istruzione.

All'iniziativa — indetta dai comitati unitari di vari istituti — hanno dato la propria adesione la FGCI, la FGS, la gioventù aclista, il comitato antifascista ed antimperialista dell'Università, il Cogidas (l'organizzazione dei genitori democratici), il consiglio della XI circoscrizione e l'aggiunto del sindaco della IV circoscrizione. Hanno aderito anche personalità della cultura e dello spettacolo, tra cui docenti universitari Giuliano Manacorda e Alberto Asor Rosa, i registi Carmelo Bene, Mario Missiroli e Franco Enriquez, gli attori Bruno Cirino, Anna Maria Guarnieri e Valeria Moriconi, il critico letterario Dario Puccini, gli scrittori Alberto Moravia e Dacia Maraini, il regista-scrittore Pier Paolo Pasolini, lo scrittore Cesare

Zavattini, il presidente della SAI Enzo Bruno, il regista-scrittore Gianni Toti.

La Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL, dal canto suo, ha sottolineato la « significatività convergenza degli obiettivi perseguiti dagli studenti democratici con quelli posti dalla Federazione unitaria nella piattaforma per il diritto allo studio, l'edilizia scolastica e la democrazia nella scuola ». Le organizzazioni sindacali hanno, inoltre, rinnovato la richiesta alle « autorità competenti perché sia definitivamente eliminato lo squadrismo fascista e venga ripristinato nella scuola il necessario clima di civiltà e democratica convivenza ».

Sugli incidenti provocati dai missini il 31 ottobre scorso davanti al liceo scientifico Croce (nel corso dei quali, come è noto, furono feriti due studenti, un vicequestore e un agente) il gruppo comunista alla Provincia ha presentato ieri sera — un'interpellanza chiedendo che « il presidente della giunta inter venga pres-

Erano rimasti feriti 3 attivisti di «ordine nuovo»

RAPPORTO DELLA POLIZIA SUGLI SCONTRI AL «TACITO»

Comunicato del «collettivo politico» del liceo - Il meccanismo della provocazione

Il secondo distretto di polizia ha inviato ieri un primo rapporto alla Procura della Repubblica sugli incidenti accaduti l'altro giorno nei pressi del liceo Tacito, in via Giordano Bruno. Un gruppo di squadristi di «ordine nuovo», come è noto, dopo essere stato espulso dall'aula del tribunale dove stava svolgendo il processo contro alcuni esponenti della organizzazione di estrema destra, si sono recati nel vicino istituto al termine delle lezioni.

Il meccanismo della provocazione fascista, scattato l'altro giorno davanti al liceo Tacito, ha portato ad un grave episodio di violenza. Un gruppo di teppisti dell'organizzazione neofascista «ordine nuovo» si è presentato dinanzi alla scuola, al termine delle lezioni, scandendo slogan di intonazione nostalgica. Alcuni giovani extraparlamentari hanno risposto — secondo la ricostruzione della polizia — colpendo con un coltello e con bastoni tre attivisti di estrema destra. Questi ultimi erano capeggiati da quel Clemente Graziani, che l'altro giorno ha trovato il modo di continuare a svolgere la propria attività: squadristica, invece di sedere sul banco degli imputati durante la requisitoria del pubblico ministero Occorioso che ha chiesto severe condanne per attivisti di estrema destra. Questo lo abbiamo detto più volte. Tuttavia va ribadito e sottolineato che — anche in questo caso — le provocazioni sono venute dalla estrema destra. Il che dimostra che episodi come quelli del Tacito potrebbero essere evitati se polizia e magistratura esaltano con proprio rigore che le leggi richiedono una più sana ed efficace opera di prevenzione nei confronti di squadristi cui viene invece permesso di circolare e mettere in atto le proprie brutate impunemente.

Conferenza regionale del Partito

In preparazione della Conferenza regionale del Partito si svolgono domani e domenica le seguenti conferenze di zona: DOMANI: Capua (P. S. Di Giorgio-Croci), Frosinone (M. M. Spagnoli), VITERBO (A. M. Spagnoli), ROMA (P. S. Di Giorgio-Croci), L'AVANTI (P. S. Di Giorgio-Croci).

«4 Veni 87»

Dibattito sui problemi della scuola. Stasera, alle ore 20,30, in centro-dibattito sul tema « Esperienze e realizzazioni del comitato di Bologna su contenuti e gestione della scuola ». Il dibattito, che sarà introdotto dal prof. Ettore Taracchi, segretario della Pubblica Istruzione di Bologna, rientra nel quadro delle iniziative che il Centro di cultura «4 Veni 87» intende promuovere nel quadro di una trasformazione democratica della nostra scuola.